

Comunicare e dialogare

Inviato da I.Giacobbe
domenica 11 maggio 2014

Roma- 9 maggio 2014 – Prosegue il viaggio tra le detenute e i detenuti delle carceri Romane, tra persone che stanno scontando in carcere il prezzo dei reati commessi, persone giudicate colpevoli, rinchiusi e in attesa di riprendere la vita futura nelle loro mani . Un progetto di conferenze e dialoghi multipli a partire da un docufilm e dal racconto in prima persona di Laura Annibali cineasta, presidente del Gayproject. Sul secondo incontro riceviamo e volentieri pubblichiamo il commento di Edda Billi, femminista e protagonista dialogante.

UN'ESPERIENZA MOLTO OSE di Edda Billi

Dopo i cancelli del carcere femminile di Rebibbia si sono aperti quelli del carcere maschile. E stato grazie a un uomo come Angiolo Marroni , garante dei diritti dei detenuti della Regione Lazio e alla lungimiranza , davvero eccezionale, del direttore Stefano Ricca e della funzionaria Antonella Grella se ciò è potuto acc...

....E' stato grazie ad un uomo come Angiolo Marroni, garante dei diritti dei detenuti della regione Lazio e alla lungimiranza, davvero eccezionale, del direttore Stefano Ricca e della funzionaria Antonella Grella se ciò è potuto accadere.

Quello di portare il docufilm di Laura Annibali, presidente del Gayproject, "L'altra altra metà del cielo" il cui tema, l'omofobia, non è proprio ciò che sceglierebbero gli integerrimi integralisti che tanta parte hanno nel dibattito attuale!

L'incontro e mi tremava un po' il cuore, devo ammetterlo, è stato invece coinvolgente e profondo.

Occhi e mani che si offrivano al dialogo, domande intelligenti e pacate, fatte da un mondo di "esclusi" che invece è stato presente, attento e vigile.

Per me, femminista e fino a poco tempo fa decisamente separatista, è stata un'esperienza ai limiti della mia storia.

Ma poi penso a ciò che sta accadendo intorno a noi, in questo nostro Paese che vede troppi signori del potere rubarci denaro e futuro e quasi mi conforta il ricordo dei loro visi protesi, delle loro domande "pulite" e so di avere vissuto una giornata vincente.

Edda Billi
della Casa Internazionale delle Donne di Roma